

L'impegno della Germania sulle politiche di contrasto

Nel rapporto "New impetus for climate policy: making the most of Germany's dual presidency", scritto da Joachim Schellnhuber insieme ad altri scienziati tedeschi prima del G8 che si è svolto a giugno del 2007 ad Heiligendamm, si insiste sul ruolo fondamentale della Germania per dare uno slancio alle politiche europee sul clima e si propongono alcuni "progetti faro" da mettere in atto tra cui:

- Una rete energetica europea. Questa rete, che avrebbe una capacità di trasporto di 10 GW, porterebbe l'energia ovunque serva in Europa. I vantaggi: in primo luogo si potrebbero evitare le fluttuazioni di potenza che possono derivare, ad esempio, dagli impianti eolici; in secondo luogo si potrebbero ridistribuire al resto d'Europa le scorte di energia, ad esempio quelle che la Norvegia ottiene con le centrali idroelettriche.

- Informazioni sulle emissioni di CO₂ ai consumatori. Per i consumatori non è sempre facile sapere quanti gas serra si emettono nell'aria usando determinati prodotti o servizi. Si dovrebbe quindi fornire queste informazioni scrivendole sulle etichette. E magari mettendole a confronto con quante emissioni al giorno per persona possiamo permetterci per un'economia sostenibile.

- Un meccanismo internazionale di compensazione e adattamento. Servirebbe a creare un fondo adeguato a compensare i danni derivati dai cambiamenti climatici e a finanziare le strategie di adattamento.

- Una società sulla decarbonizzazione da fare con i paesi di recente industrializzazione. Lo scopo di questa società sarebbe quello di far incamminare il sistema energetico e l'efficienza energetica dei partecipanti verso modelli di sostenibilità.

I partner principali dovrebbero essere la Cina e l'India.

C.P.